

# Commenti, opinioni e dibattiti

## A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

«Ed ecco che, a poco a poco, si aprono gli occhi; quelli che vogliono vedere, vedono; quelli che cercano prove, ne trovano a profusione».

ANDRÉ MARTIN

In effetti Angelo Capodicasa ha ragione! Non su tutto però. Sambuca è tanto conosciuta; della sua storica Amministrazione poca gente non sa; in diverse occasioni c'è sempre qualcuno che ne ricorda qualcosa. Hanno imparato a vedere nella nostra cittadina un'isola nell'Isola dove tutto funziona ottimamente. E' legittimo chiedersi: ma da noi va tutto bene, o è negli altri comuni che va tutto male?

Emanuele, palermitano-saccense, è innamorato di Sambuca e di come si svolgono tanti aspetti della vita sociale che egli ha potuto verificare. Giovanni, menfitano, è orgoglioso di una cittadina rossa che fa parlare di sé per le tante iniziative e per le realizzazioni che la rendono unica nella zona. Non è piuttosto l'incapacità, o la non volontà degli altri, nell'amministrare la cosa pubblica che ci pone in bella vista? Quello per cui si adopera, nel caso specifico, l'Amministrazione comunale sambucense non è altro che il proprio dovere di fronte alla società, e anche meno di quanto dovrebbe, che, chiaramente, visto nel contesto più generale assurge ad «eccezionale». Quello che non si fa negli altri comuni è il massimo della disonestà, dell'immoralità, dell'illecito che andrebbe perseguito aspramente e senza mezzi termini: là dove vi è incapacità va rimossa, se vi è interesse privato va stroncato. Da noi l'interesse privato, forse più che l'onestà e l'attaccamento al dovere, ha fatto sì che si avessero grandi slanci creativi, evidenziando però intrighi e connivenze varie, dei quali si intuisce, si capisce ma su cui ci si zittisce... in un modo o in un altro.

Ti sei mai chiesto, caro Angelo Capodicasa, cosa ci sia al di là delle realtà apparenti? Hai mai pensato che ci possano essere privilegi, favoritismi e tutto quell'altro che si è contestato agli altri e in ogni tempo? Non hai valutato che per chi venga da fuori sia difficile vedere e giudicare?

Li guai di la pignata li sapi la cucchiara chi l'arrimina!

Tu, caro compagno dei giorni andati, ti chiedi e ti spieghi del perché di tanti politici che, costi quel che costi, non vogliono che altri gli strappino di sotto le tanto agognate poltrone; ma ti sei mai chiesto come mai tanti Compagni si siano allontanati dal Partito a Sambuca? se quelli che stanno al vertice, nell'ex Piccola Mosca, siano veri degni Compagni Comunisti? del perché non esiste, ormai da tanti anni, la F.G.C.I.?

Vieni a parlare, poi, di corda in casa dell'impiccato. Ci vieni a dire dei concorsi che non si sono espletati ad Agrigento, bloccati dall'impossibilità di trovare un punto d'incontro, l'accordo per la spartizione del lauto «bottino».

Invece a Sambuca... è peggio che ad Agrigento, lasciatelo dire! Perché a Sambuca c'è una Amministrazione rossa dove di queste cose non ne dovrebbero accadere. Ci risulta invece che qui non si è poi tanto dissimili dal capoluogo; che ci si è messi sullo stesso piano di coloro che si sono criticati altrove; e ci pare che la soluzione migliore per andare avanti e raddrizzare le cose non sia proprio questa.

C'è stato il blocco delle assunzioni e non dei concorsi, che se si fossero svolti troppo tempo addietro, avrebbero estromesso coloro che oggi si trovano nelle condizioni di potervi partecipare; ma il fatto che non si sia proceduto allo svolgersi dei suddetti in tempi recenti, ci potrebbe porre nell'impossibilità di attingere dalla piaga disoccupazione, genitrice di tante sciagure umane, per quel 20% annuo, su 48 posti da ricoprire, a cui, secondo la legge finanziaria, avremmo, forse, dovuto o potuto ricorrere tra non molto. Infatti, pare che siano proprio 48 i posti che da tanto tempo aspettano di essere coperti, mentre la disoccupazione è galoppante e i problemi nelle famiglie enormi. Quarantotto posti di lavoro da dividersi tra personale addetto alla nettezza urbana, docente (asilo nido), non docente (bidelli ecc.), personale di polizia urbana (vigili), addetti al depuratore, autisti, ingegnere idraulico, direttore della biblioteca.

Anche qui da noi non sarà facile la spartizione, caro Angelo Capodicasa. Quei 48 posti sono stati promessi a centinaia di giovani; soprattutto a centinaia di famiglie alle quali si sono chiesti i voti, promettendo loro quello di cui non si dispone, se non in parte, e su cui non si doveva far perno. Sarebbe stato corretto far fare la politica clientelare a chi vi era già avvezzo... e lottare per debellarla. I consensi sarebbero dovuti scaturire dalla buona amministrazione del bene comune, dalla moralità e dal fine prefisso. Continuare a spartire posti sui quali, purtroppo, si è fatto discutere, non ha giovato, né gioverà. Il fatto poi che i nomi di coloro che devono andare ad occupare i posti in oggetto si sappiano già tanti anni prima, divenendo motivo di discussione nei bars e nei circoli, non può assolutamente rendere: «Quel posto andrà a quella persona anche se è ricca — si dice in giro — e l'altro a quello perché è migliore».

Ora, entrando i socialisti in Giunta, quei 48 a chi dovranno andare? Le cose si complicano sempre di più: succederà proprio un quarantotto!

Questa pagina, nel rispetto di ogni opinione, è aperta alla partecipazione di tutti. I commenti e le opinioni espresse non impegnano la linea del giornale.

## 1° Maggio a Worthing

E' ormai tradizione festeggiare il 1° Maggio a Worthing. Nella speciale occasione del Centenario della Festa dei Lavoratori è avvenuto un fatto veramente importante. Per la prima volta i lavoratori emigrati hanno festeggiato il 1° Maggio assieme al Partito Laburista Inglese, nella sede locale di Worthing.

La festa è iniziata con il canto di «Vieni o Maggio», dall'opera il Nabucco, eseguito da un coro locale, suscitando entusiasmo, interesse ed ammirazione e guadagnandosi, meritatamente, tanti applausi.

Il discorso ufficiale è stato introdotto da Salvatore Sacco, che ha ricordato le

tante conquiste ottenute in cento anni di lotte da parte dei lavoratori ed ha sottolineato l'importanza di celebrare, per la prima volta, il 1° Maggio con il Partito Laburista Inglese.

La necessità dell'unità dei lavoratori emigrati è stata sottolineata dall'on. Santo Tortorici, Presidente dell'USEF, venuto da Palermo. E' seguito un recital di poesie. Non sono mancati i tradizionali giochi.

La cena ha fatto da sfondo alla magnifica serata, conclusa, poi, dal sorteggio di ricchi premi e dalle danze che si sono svolte fino a tarda notte.

Gaspere Sacco

## Lettere al Direttore

Al dr. Franco La Barbera  
Direttore de «La Voce»

Worthing, 18-5-86.

Invio l'allegato articolo, pubblicato su «Assistenza sociale», riguardante un'importante conquista degli emigrati sparsi in tutto il mondo.

«La Voce» che è stata ed è sensibile nel diffondere iniziative degli emigrati, certamente non trascurerà di pubblicare questo documento, tanto atteso da noi emigrati.

Pertanto, Egr. Direttore, La prego di far pubblicare sul nostro mensile questo articolo.

Le chiedo, anche, di pubblicare l'indirizzo (qui allegato) del Patronato presso cui io la-

vorò, in Inghilterra, al fine di consentire ai nostri emigrati di avere un punto di riferimento preciso per i loro problemi previdenziali ed assistenziali.

Certo che non mancherà di accogliere questa richiesta, ringrazio Lei e tutta la Redazione de «La Voce di Sambuca».

Gaspere Sacco

Patronato

INCA CGIL

124 Canonbury Road

London N. 1

01-359 3701

## La cittadinanza degli italiani all'estero

Una volta tanto il governo ha preceduto l'iniziativa parlamentare su una questione spinosa qual è l'applicazione della legge n. 123 del 1983 sui problemi della cittadinanza degli italiani residenti all'estero. In particolare si tratta dell'applicazione di quanto è stato disposto con l'articolo 5 della legge n. 123, il quale stabilisce che è cittadino italiano il figlio minore, anche adottivo, di padre cittadino o di madre cittadina e che nel caso di doppia cittadinanza, il figlio deve optare per una sola cittadinanza entro un anno dal raggiungimento della maggiore età.

Questo provvedimento ha creato non pochi problemi. Innanzitutto di ordine, diciamo, «sentimentale» che riguardano non pochi tra i nostri connazionali emigrati, i quali manifestano l'aspirazione al mantenimento della cittadinanza del paese di origine, vedono in essa un legame con la madre patria che non vorrebbero recidere. In secondo luogo vi è un problema obiettivo del quale non si può non tenere conto, in quanto deriva dall'inefficienza dei servizi prestati dall'Italia ai connazionali residenti all'estero. Nella fattispecie, non si può ignorare che la legge, ancorché approvata il 21 aprile 1983, è pressoché sconosciuta ai nostri connazionali, non essendovi stata alcuna comunicazione, né diretta (da parte dei Consolati o delle Ambasciate), né indiretta (da parte della stampa o altri strumenti di informazione all'estero). In queste condizioni era necessaria una iniziativa legislativa, che, appunto, è stata presa dal governo con il citato disegno di legge. Ugualmente, però — deve essere precisato — essendo un disegno di legge (e non un decreto legge), deve ancora essere approvato dal Parlamento. Per cui fino a quando non sarà approvato in via definitiva dalle due Camere, rimane in vigore quanto disposto dalla legge n. 123, ivi comprese le disposizioni dell'art. 5.

Il disegno di legge del governo prevede due momenti:

1) che i «doppi cittadini» che abbiano perduto la cittadinanza per non avere esercitato l'opzione entro il 19° anno di età, potranno

riacquistarla con una semplice dichiarazione;

2) che l'opzione, stabilita dall'art. 5 della legge 123, possa essere fatta anche dopo il compimento del 19° anno.

Quindi la nuova proposta in sostanza rappresenta una «sospensione» del termine fissato per l'opzione. Il problema anche a voler prescindere dalle citate ragioni «sentimentali» di tanti nostri connazionali, ha non poche implicazioni di ordine giuridico e sociale. La vecchia legge su cui si reggeva il principio della cittadinanza risaliva al lontano 1912 e tutti concordano nel definirla a dir poco «arcaica». Indipendentemente dalle esigenze poste in Italia dal nuovo diritto di famiglia e dalla conquista civile e democratica della parità della donna, vi sono problemi specifici riguardanti i figli dei nostri connazionali emigrati che non potevano non essere posti. Infatti la legge del 1912, che prevede la trasmissione per nascita, di generazione, della cittadinanza italiana, doveva subire correttivi sostanziali, in quanto ignora l'esistenza di connazionali di seconda, terza, quarta generazione, pienamente integrati anche come cittadini nei paesi di nascita.

Di qui l'esigenza — si legge in una nota dell'agenzia Inform — di evitare esagerati automatismi e di dare valore alle effettive «manifestazioni di volontà».

D'altra parte non va dimenticato che la legge 123 estende la cittadinanza ai figli di «madre cittadina». Ragione per cui senza la «manifestazione di volontà», sarebbero da considerare italiani in un numero non qualificato, né quantificabile, di persone che, magari, neppure lo sanno, essendo di nome, lingua, e forse, persino sentimenti e cultura totalmente estranei.

Sorgono numerosi problemi e interrogativi che presuppongono un approfondimento, equilibrato e serio, che dovrà essere compiuto in quella seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione che continuiamo a sollecitare, ma per la quale il governo non ha ancora fissato la data precisa di convocazione.

**RICAMBI ORIGINALI  
AUTO-MOTO**

**GIUSEPPE  
PUMILIA**

Corso Umberto, 90  
(Sambuca di Sicilia)

**FRANCESCO  
GANDOLFO**

Ricambi auto  
e agricoli  
Accumulatori  
Scaini  
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA  
Via G. Guasto - Tel. 41198

**Bar - Ristorante**

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti  
d'occasione - Ottima cucina con  
squisiti piatti locali a pochi passi  
dalla zona archeologica di Adranone

**CICILIATO ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI  
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG  
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI  
SMALTI - CUCINE COMPONIBILI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle  
visagist, massage

**KOSMETIK-STUDIO**

**Regina Palmeri**

Manicure • Pedicure  
Depilation

LARGO S. MICHELE 22  
SAMBUCA DI SICILIA